



*Al Ministro della Giustizia
On. Alfonso Bonafede
Al Capo Dipartimento dell'O.G.
dr.ssa Barbara Fabbrini
Al Direttore Generale del Personale dell'O.G.
dr. Alessandro Leopizzi
ROMA*

ATTO DI DIFFIDA

OGGETTO: *Diffida per gli eccessivi carichi di lavoro e stress da lavoro correlato.*

La USB P.I. - Giustizia con sede in Roma Via dell'Aeroporto, 129 premesso che:

- negli uffici giudiziari, ormai da anni, esiste una situazione critica che mette a dura prova la resistenza psicofisica del personale e le cui cause vanno ricercate soprattutto nella cronica scopertura delle dotazioni organiche; nell'età del personale sempre più avanzata; nel mancato ricambio generazionale dovuto al blocco delle assunzioni; nelle prassi lavorative a cui il personale si è dovuto adeguare in mancanza di una massiccia formazione; nell'aumento esponenziale dei carichi di lavoro causato anche dalle numerose riforme, talvolta schizofreniche e, molto spesso, contraddittorie.
- il disagio causato dal forte decremento del personale e dalla scopertura delle dotazioni organiche ha raggiunto livelli inaccettabili, al punto tale che siffatta condizione non riveste più carattere di eccezionalità ma è una costante;
- la situazione è destinata a peggiorare nei prossimi mesi a causa del collocamento a riposo di un elevato numero di dipendenti (7158 unità potenziali nel 2019, 10685 fino al 2021), e che nemmeno il piano dei fabbisogni programmato da codesta amministrazione nel triennio 2019-2021 riuscirà ad alleggerire.

- la mancata definizione dei carichi di lavoro, segnalata da tempo da questa O.S., contribuisce ad aggravare, ulteriormente la situazione.
- i dirigenti degli uffici giudiziari, per prassi ormai consolidata, si limitano a suddividere il lavoro, precedentemente svolto dalle unità cessate dal servizio, tra il personale ancora in servizio già oberato da carichi di lavoro insopportabili.
- sia i dirigenti che i capi degli uffici nel ripartire i compiti, pur sapendo che l'ingente mole di lavoro gravante su ciascun dipendente è disumana, neppure si prendono la briga di indicare quali sono le priorità da rispettare, lasciando sulle spalle del malcapitato la responsabilità.
- al quadro rappresentato, dalle forti tinte scure, bisogna aggiungere le reazioni, talvolta scomposte, di un'utenza, esasperata dal malfunzionamento del sistema, che trova in chi opera in prima linea un facile bersaglio.
- in siffatte condizioni i lavoratori della giustizia subiscono gravi pregiudizi sulla loro salute psico fisica, il tutto aggravato dalla mancata adozione di misure atte alla mitigazione del rischio "*stress da lavoro-correlato*", la cui valutazione, pur imposta dalla legge, viene omessa in moltissimi uffici giudiziari.

La USB P.I. - Giustizia premesso quanto sopra e in mancanza di un adeguato ricambio delle unità messe in quiescenza, di una ridefinizione delle dotazioni organiche, "*diffida*" codesto ministero e i vertici degli uffici giudiziari dal continuare a gravare sul personale restante spalmando sugli stessi i carichi di lavoro in precedenza affidati a coloro che cessano dal servizio.

"*Diffida*" inoltre l'Amministrazione affinché provveda a definire i carichi di lavoro e si assicuri che in tutti gli uffici, anche per il tramite degli organi competenti, sia stata effettuata o sia stata programmata la valutazione di tutti i rischi, con particolare riferimento al rischio "*stress da lavoro-correlato*", vigilando anche che siano individuate e messe in atto tutte le misure necessarie alla mitigazione dello stesso anche coinvolgendo tutte le figure preposte dalle norme in materia di igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro, prima tra tutte il Medico Competente.

La USB P.I. – Giustizia avverte che, trascorsi inutilmente 30 giorni dal ricevimento della presente diffida, si riserva di porre in essere tutte le azioni necessarie a tutela della integrità psico-fisica dei lavoratori ivi compresa di adire le vie legali.

Roma, 04 novembre 2019

USB P.I. - Giustizia
Giuseppa Todisco
